

“A tutti sei venuto incontro”

Messaggio del vescovo Oscar ai giovani per il tempo d'Avvento

Carissimi giovani, studenti e lavoratori,

vi raggiungo con questa lettera a pochi giorni dall'inizio dell'Avvento.

In questo tempo, così incerto, ma anche così prezioso, vorrei rivolgermi un messaggio, a testimonianza della vicinanza e dell'affetto che nutro per ciascuno di voi. Siamo di nuovo chiusi nelle nostre case, e di fronte a questa continua diffusione del virus, abbiamo diverse ragioni per essere allarmati e preoccupati. Lo sono anch'io e credo lo siate anche voi. Non tanto e non solo per voi stessi, ma per le persone che vi stanno più a cuore, come i vostri nonni, i vostri genitori, i vicini e gli amici. Ci assale la tristezza per quanti muoiono soli, per chi è ricoverato negli ospedali o nelle case di cura per anziani, per quanti sono tentati dalla solitudine e dallo sconforto. Non mancano anche difficoltà economiche e lavorative per tante persone e famiglie. Corriamo il rischio di diventare sfiduciati, sospettosi e polemici.

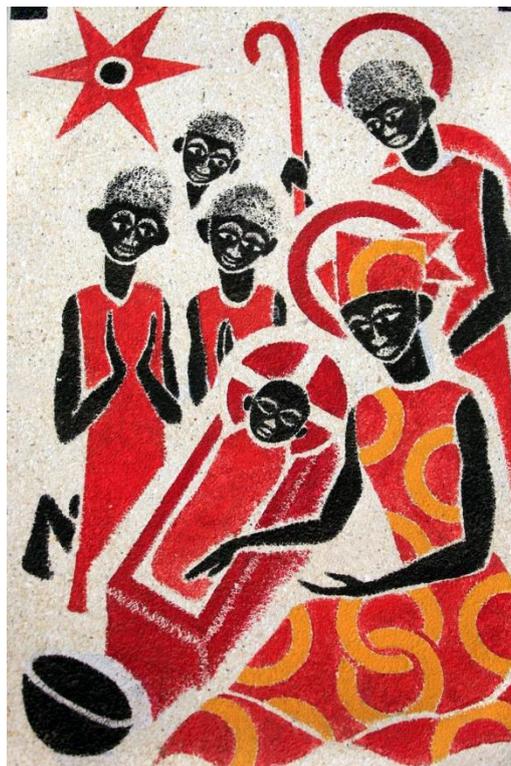
Vi ricordo spesso e, mentre lo faccio, penso alle tante occasioni di incontro, di studio, e di lavoro che in questi giorni vi sono sottratte o che potete vivere solo in modo limitato. La scuola, l'università e anche molte attività ecclesiali continuano solo nella modalità a distanza, limitata, ma comunque utile per mantenere relazioni e occasioni di scambio e formazione.

È proprio nel mezzo di questa situazione che vogliamo rivolgerci, gli uni gli altri, un messaggio di speranza. Ogni persona, e il credente in particolare, può infatti cogliere in ogni tempo, anche in quello della fatica, un'opportunità di crescita.

È solo mettendoci in questa prospettiva che coglieremo l'occasione dell'**Avvento** come un rinnovato tempo di grazia e come annuncio di una Buona Notizia. Ho apprezzato il motto che gli Uffici diocesani hanno proposto per il cammino della nostra Chiesa in questo prossimo tempo: “**A tutti sei venuto incontro**”. Queste parole sono parte di una più ampia preghiera, la “preghiera eucaristica IV” che troviamo nel Messale. Sono un ringraziamento e una lode rivolta al Padre che non abbandona l'uomo, ma nella sua misericordia, si fa a lui vicino perché coloro che lo cercano lo possano trovare.

Nell'Avvento, facciamo memoria e celebriamo con gioia che **Dio non è lontano da noi, accorcia le distanze e vuole farci visita**. Questa certezza, sostenuta dalla fede, è la nostra più grande speranza.

Vorrei allora invitarvi personalmente a rinnovare questa consapevolezza con le parole che vi rivolgo ora personalmente.



Padre Georges Saget, *Natività*, monastero Keur Moussa (Senegal)

Caro/a amico/a,

prova a fare memoria grata delle tante occasioni nelle quali il Signore ti si è fatto vicino. Allo stesso modo, resta sempre vigilante, con gli occhi aperti e lo sguardo attento, per non perdere nessuna delle occasioni che, ogni giorno, Egli ti regalerà. A questi appuntamenti non mancherà. L'Avvento ci insegna a celebrare il Signore come Emmanuele -Dio con noi- che è venuto, viene e, ancora e sempre, verrà. Lui è alla porta, bussa e, come un amico gentile, aspetta con fiducia la tua risposta.

Vorrei anche dirti che il Signore trova molti e diversi modi per farsi vicino. In un'altra preghiera del Messale -specifica per il tempo dell'Avvento- si dice che il Signore "viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo", come a dire che viene a noi da molte strade, con molti volti e fissando tanti e diversi appuntamenti. Vorrei ricordatene alcuni.

Ogni giorno ti attende all'appuntamento quotidiano della **preghiera**. Che sia semplice, ma costante, da vivere anzitutto in quello spazio di verità che è l'intimità del tuo cuore.

Ci raggiunge attraverso la sua **Parola**, nella quale puoi conoscere il suo volto. Ogni giorno la liturgia della Chiesa ti consegna una pagina di Vangelo che diventa per te una parola costante che, goccia a goccia, scava nel tuo cuore sentieri di vita nuovi. In questo tempo di Avvento leggila ogni giorno (puoi facilmente trovarla attraverso varie App o al sito della CEI: www.chiesacattolica.it/liturgiadelpergiorno).

Oltre ai momenti più personali, prova però a trovare, insieme ai tuoi amici e ai tuoi coetanei, anche qualche occasione insieme per pregare ed ascoltare la Parola. Lasciati coinvolgere dalle proposte della tua comunità e dai tuoi sacerdoti o fatti tu stesso promotore di iniziative da costruire insieme. Il tuo vicario, il parroco o il sacerdote responsabile per la pastorale giovanile nel tuo vicariato, saranno felici di poter contare sulla tua disponibilità. A maggior ragione, in questo tempo, anche loro hanno bisogno del tuo sostegno e della tua amicizia.

Un altro appuntamento prezioso è quello da vivere con la tua Comunità che, di domenica in domenica, è radunata dal Signore per celebrare l'**Eucarestia**.

È infatti possibile, ad oggi, celebrare la S. Messa, pur con tutte le attenzioni: non mancare a questo appuntamento! Anzi, tu che sei giovane, renditi disponibile al tuo parroco e alla tua comunità -soprattutto in queste domeniche- per i vari servizi che si rendono necessari. La tua presenza, ti assicuro, è una splendida occasione di testimonianza che rende felice gli altri a partire dal tuo sacerdote.

Vorrei poi ricordarti che il Signore si fa accanto a noi anche attraverso la vicinanza discreta e materna di **Maria**. A lei, come figli e figlie confidenti, possiamo affidare il nostro cammino e le persone che portiamo nel cuore. Impariamo da Lei ad accogliere il Signore. Ti lascio, in fondo a queste pagine, la preghiera dell'Angelus. Fanne buon uso!

Come avviene per ogni incontro e in ogni relazione, così anche quando ci lasciamo raggiungere dal Signore, qualcosa cambia in noi. Per chi si lascia visitare da Dio, infatti, la vita si mette in movimento, entra in una dinamica nuova di amore ricevuto e restituito.

Vorrei allora, adesso, invitarti a riascoltare queste parole – "**a tutti sei venuto incontro**"- non più riferite solo a Dio, ma allo stesso tempo, a ciascuno di noi. Gesù infatti, venendoci incontro, ci invita a seguirlo per prendere parte alla sua missione. Lui che, ovunque, "passò facendo del bene" (At 10,38) chiede anche a te di fare lo stesso, mettendoti in cammino sulla strada per farti incontro ai tuoi fratelli.

Ci sono di esempio e di incoraggiamento i santi e i beati, che si sono lasciati raggiungere dallo sguardo d'amore di Dio e così sono diventati capaci di rivolgere quello stesso sguardo anche ai fratelli, specialmente ai più fragili e ai più poveri.

Come forse già sai, il prossimo anno la nostra Chiesa diocesana avrà la gioia e la grazia di vedere beatificati due figli della nostra terra: **suor Maria Laura Mainetti** e **padre Giuseppe Ambrosoli**. Vorrei in particolare, in questo Avvento, che tu conoscessi la storia e la testimonianza di suor Maria Laura. Nella sua vita, infatti, ha realizzato in prima persona l'invito di Gesù a farsi prossima a tanti fratelli e sorelle incontrati nel suo cammino, specialmente ai piccoli e ai giovani. Fino alla fine, alla sera del suo martirio, non si è trattenuta nell'andare incontro a chi le chiedeva aiuto. In questo suo donarsi era spinta da un amore anzitutto



incontrato e sperimentato. Così scriveva in un suo diario: "Sono felicissima soprattutto perché ogni giorno scopro l'amore di Dio per me, malgrado i miei limiti e poi cerco di scorgerlo nel volto dei miei fratelli che incontro nella ferialità, con un'attenzione particolare ai più disagiati o in difficoltà". Sarà importante per noi, in questi prossimi mesi, conoscere meglio la sua storia e lasciarci provocare dalla sua forte testimonianza evangelica.

Insieme a suor Maria Laura vorrei ricordarti, un nostro prete, **don Roberto Malgesini**. Sono trascorsi solo due mesi ed è ancora aperta in tutti noi la dolorosa ferita per la sua tragica morte. Io lo conoscevo molto bene, fin dai tempi del seminario. Era per me come un figlio e un carissimo amico. Vi confido, cari giovani, che la sua morte mi ha addolorato in modo profondissimo. Allo stesso tempo, come già ho avuto modo di dire, sono certo che il suo sacrificio d'amore spalanca alla Chiesa e a tutta la società la possibilità di una straordinaria inimmaginabile fecondità, che tocca a noi sviluppare con determinato coraggio evangelico. Anche lui, come suor Maria Laura, è stato ucciso mentre andava incontro a quei poveri, i suoi "fratellini", come li chiamava, che avevano nel suo cuore un posto privilegiato.

Per questo, anche la sua storia merita di essere da voi conosciuta perché nasconde molte ricchezze e doni nascosti, alcuni dei quali, stiamo scoprendo solo ora nei tanti frutti di bene che ha seminato, in modo umile e discreto, in chiunque lo ha incontrato.



Incoraggiato/a da questi validi testimoni, impegnati anche in questo tempo di sofferenza e di grazia, a celebrare l'Avvento non solo "a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità" (1Gv 3,18). **Che anche degli attuali discepoli di Gesù si possa dire "a tutti sono venuti incontro"!** Se da un lato è vero che dobbiamo mantenere le distanze fisiche, dall'altra ti esorto con tutto il cuore ad accorciare le distanze per farti prossimo a chi è solo ed è nel bisogno.

Prova a farlo anche attraverso gesti semplici e quotidiani. Con una telefonata potrai donare il sorriso ad una persona anziana o sola; sarai d'aiuto ad un vicino in difficoltà offrendoti per lui a fare la spesa; potrai aiutare un compagno di scuola o di università studiando insieme. Con la tua intelligenza e creatività giovanile troverai tante occasioni e modalità possibili per

esprimere, anche in giorni come questi, a tutti, vicinanza e solidarietà. Proponilo là dove possibile, insieme e in modo organizzato anche attraverso gruppi e associazioni, sia ecclesiali che non, dedite al servizio e al volontariato.

La testimonianza di tanti nostri fratelli e sorelle, il tempo liturgico dell'Avvento, i giorni che stiamo vivendo, ci incoraggiano ad affrettare i nostri passi -da discepoli missionari di Gesù- su sentieri di pace. **Oggi la pace ha il nome della fraternità!** Incamminiamoci senza paure su questa strada, come ci insegna anche papa Francesco nella recente enciclica "**Fratelli tutti**", della quale ti incoraggio ad intraprendere la lettura.

Ti ho scritto queste parole perché tu le possa riprendere personalmente e anche insieme ai tuoi amici. Se vorrai inoltre rispondere a questa mia lettera, sarà un'occasione per continuare un dialogo personale tra te e me. Scrivimi pure a questo indirizzo: **cantonioscar@gmail.com**.

Concludo anche lasciandoti l'invito per un prossimo appuntamento insieme:

**SABATO 28 NOVEMBRE, vigilia della I domenica di Avvento,
alle 20.45, vivremo insieme un momento di preghiera e di ascolto
a partire dalla Parola e dalla testimonianza di suor Maria Laura e di don Roberto.**

Insieme a tanti altri giovani della diocesi, ti aspetto e ti chiedo di passare parola invitando altri amici. L'incontro si svolgerà attraverso la piattaforma Zoom. Per partecipare dovrai inviare la tua partecipazione a **segreteriagiovani@diocesidicomo.it**.

Nell'attesa di incontrarci, prego con te e per te, perché insieme possiamo accogliere nuovamente la venuta del Signore e possiamo vivere con il vaccino sempre efficace dell'amicizia, della compassione e della fraternità e aiutarci a costruire insieme una Chiesa che sia segno tangibile e vivo della misericordia di Dio.

Con affetto di padre e di fratello

+ *Vittorio Orzi*

Como, 22 novembre 2020

Solennità di Gesù Cristo Re dell'universo

**L'Angelo del Signore
portò l'annunzio a Maria**
ed ella concepì
per opera dello
Spirito Santo.

AVE MARIA...

**Eccomi, sono
la serva del Signore,**
si compia in me
la tua parola.

AVE MARIA...

E il Verbo si fece carne,
e venne ad abitare
in mezzo a noi.

AVE MARIA...

**Prega per noi,
santa Madre di Dio.**
perché siamo resi degni
delle promesse di Cristo.

Preghiamo:

Infondi nel nostro spirito
la tua grazia, o Padre.
Tu, che all'annuncio dell'Angelo
ci hai rivelato l'incarnazione del
tuo Figlio, per la sua passione
e la sua croce guidaci
alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PREGHIERA DELL'ANGELUS

